

## OSSERVATORIO NORD EST

La fiducia in Mattarella resta  
stabile nel Nord Est.



**NOTA INFORMATIVA**

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)

## **FORNISCE UN VOLTO UNITARIO E NAZIONALE A QUEST'AREA**

*di Ilvo Diamanti*

L'Italia è un Paese diviso. Sul piano territoriale, politico e sociale. E queste dimensioni si incrociano. Perché le differenze nelle diverse aree sono notevoli. E persistenti. Un tempo erano riassunte nella "divisione" fra Nord e Sud. Complicata, nel corso degli anni, da altre "divisioni" territoriali. Soprattutto se considerano altre prospettive importanti. L'economia e la politica, in primo luogo. Così le Italie sono divenute di più. Un sociologo autorevole, Arnaldo Bagnasco, ancora nel 1977 ha delineato "tre Italie". Oltre al Nord metropolitano, imperniato sull'asse Torino-Milano, e il Mezzogiorno, socio-economicamente orientato sullo Stato centrale, dunque, su Roma, ha definito una "Terza Italia", che comprende le regioni del Centro-Nord Est. Regioni di piccole imprese, con un'economia forte. Con differenze profonde, sotto il profilo politico. Perché caratterizzate dalla presenza schieramenti alternativi. Per questo sono state riassunte come "zone rosse", nel Centro, dove prevalevano storicamente i partiti di Sinistra, e "bianche", nel Nord Est. Per il peso della DC e dei suoi alleati. Nel corso degli anni questi colori sono cambiati. Il Nord Est, dopo la dissoluzione della DC, è divenuto Verde-Azzurro, i colori della Lega e di Forza Italia. Negli ultimi anni l'affermazione dei Fratelli d'Italia ha modificato ulteriormente il quadro. Mentre nell'Italia centrale "il rosso si è attenuato". Soprattutto se si va oltre l'Emilia-Romagna e la Toscana. Tuttavia, questo profilo cromatico semplifica contesti che mostrano ulteriori differenze interne. Soprattutto nel Nord Est. Perché intorno al Veneto vi sono Regioni come il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia, la cui "autonomia speciale" spiega la spinta autonomista che ha caratterizzato il Veneto nel corso degli anni. Confermata dal largo consenso ottenuto nel referendum consultivo che si è svolto nel 2017. Senza "conseguenze" successive. Questo sentimento diffuso, tuttavia, non è sfociato nella tentazione "separatista". E non ha indebolito il rapporto con lo Stato. Come conferma il grado di consenso espresso nei confronti del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Che si ri-propone anche nel sondaggio di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est. Il grado di fiducia verso il Presidente, infatti, appare maggioritario. Sin dal primo mandato, iniziato nel 2015. Oggi supera il 60%. Un orientamento che riproduce il profilo emerso, in ambito

nazionale, nella ricerca di Demos sul rapporto fra gli “italiani e lo Stato”. Dove il Presidente Mattarella è la figura istituzionale con il maggior grado di fiducia.

Nel Nord Est, peraltro, si tratta di un orientamento trasversale. Sotto il profilo dell’età, infatti, solo nella “generazione di mezzo”, fra 35 e 44 anni, non è maggioritario, pur superando il 40%. Mentre sul piano “politico” appare più ridotto fra chi sostiene il M5s e, soprattutto, la Lega. Nell’insieme, però, è “ri-conosciuto” da quasi 2 nordestini su 3. Insomma, se il Nord Est è “lontano da Roma”, la figura di Mattarella fornisce all’area un volto unitario. E “nazionale”.

## STABILE A NORD EST LA FIDUCIA NEL PRESIDENTE MATTARELLA

di Natascia Porcellato

Ad oggi, sono 3.585 giorni di Sergio Mattarella: tanto ci separa da quel 3 febbraio 2015 che l'ha visto diventare inquilino del Quirinale, e che ne fanno il Presidente più longevo della storia della Repubblica. Come accadde già a Napolitano, anche Mattarella è stato chiamato dal Parlamento ad un secondo mandato ma, nel rapporto con il Nord Est, i due Presidenti hanno sviluppato percorsi piuttosto diversi: per ricostruirli, guardiamo ai dati dell'*Osservatorio sul Nord Est* che *Demos* cura per *Il Gazzettino*.

Partiamo da Giorgio Napolitano. Sono tre le fasi in cui possiamo suddividere il rapporto di fiducia tra il Nord Est e il Presidente Napolitano. La prima, che va dal 2006 al 2008, è caratterizzata dalla cautela: in quella fiducia che oscilla tra il 58 e il 65% si intravede tutto il peso del momento della sua elezione, avvenuta con i soli voti del centrosinistra, e quindi vissuta con sospetto da un'area tradizionalmente di centrodestra come questa. Tra il 2009 e il 2011, però, il Presidente dedica proprio al Nord Est un'attenzione tutta speciale, fatta di presenza, dialogo ed empatia, e il consenso cresce: 73% nel 2009, 82% nel 2010, 79% nel 2011. Nella terza fase, quella del secondo mandato, si scava una nuova distanza tra i nordestini e Napolitano: una crisi di gradimento lo porterà fino al 49% del 2014, la quota di fiducia più bassa registrata per un Capo dello Stato. Sono, questi, anni di crisi economica, che deprime anche i sentimenti dei cittadini rispetto alle istituzioni, ma soprattutto sono anni di grande crisi politica, tra Governi tecnici e antipolitica dilagante.

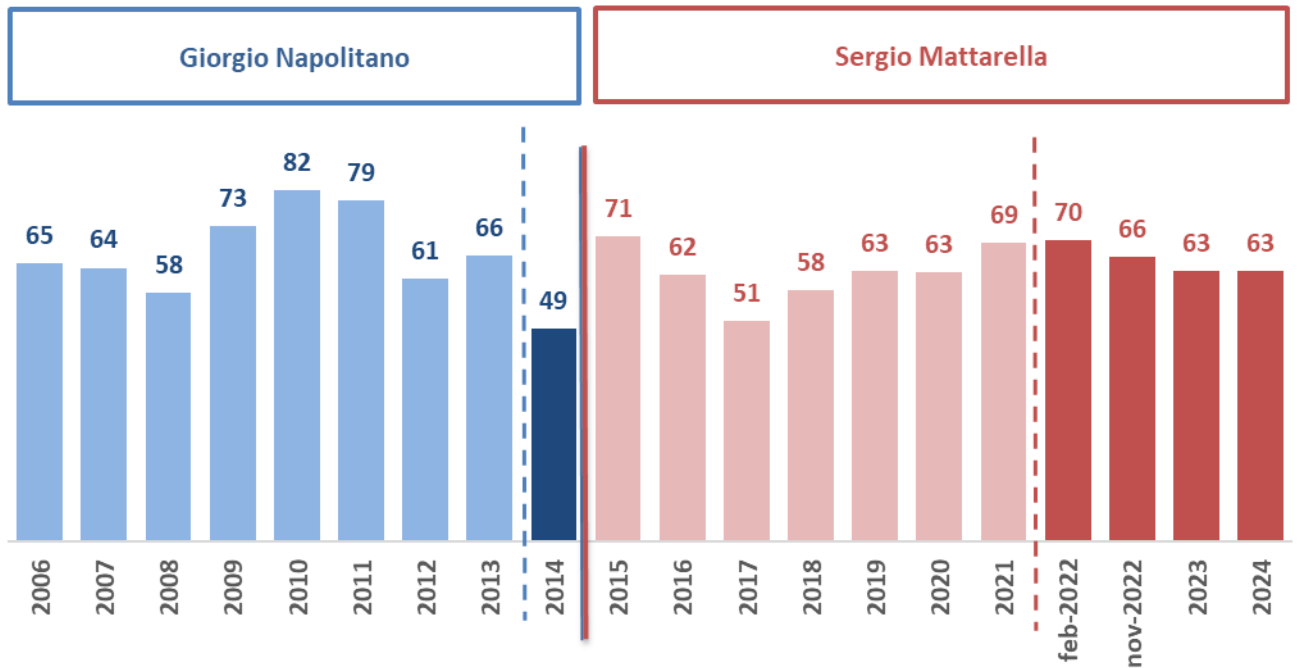
Il (primo) settennato di Mattarella, nel 2015, inizia con un promettente 71%, che però rapidamente scende prima al 62%, nel 2016, e poi al 51%, nel 2017: la tempesta populista che aveva imperversato negli ultimi anni di presidenza di Napolitano continua a infuriare, e si abbatte anche sul nuovo inquilino del Quirinale. Le Politiche del 2018, però, mutano il clima, consentendo anche alla fiducia nel Presidente di tornare a crescere: il consenso risale al 58% per poi stabilizzarsi, nei tre anni successivi, tra il 63 e il 69%. Il (secondo) settennato di Mattarella, che mette un ulteriore sigillo all'incapacità della politica, inizia così com'era cominciato il primo, con un gradimento che nel 2022 varia tra il 70% di febbraio e il 66% di novembre, per poi stabilizzarsi, negli ultimi due anni, intorno al 63%.

Sembra essere diventata una fiducia quieta, quella tributata oggi al Presidente Mattarella, che da quasi dieci anni costituisce l'unico riferimento stabile in un mondo di rapidi mutamenti. Ma come si declina nei diversi elettorati?

Il gradimento verso il Capo dello Stato tende crescere tra quanti guardano a Forza Italia (74%) o alle formazioni minori (68%), anche se è tra gli elettori del Partito Democratico che si fa pressoché totale (96%). Non lontano dal valore medio, invece, si fermano quanti sono vicini alla formazione del Presidente del Consiglio, Fratelli d'Italia, o si rifugiano nell'area dell'incertezza (entrambi i settori 60%), mentre è tra gli elettori del Movimento 5 Stelle (42%) e Lega (28%) che osserviamo la maggiore lontananza.

**COM'È CAMBIATA LA FIDUCIA NEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Quanta fiducia prova nelle seguenti personalità? Il Presidente della Repubblica  
(Valori percentuali di quanti esprimono molta o abbastanza fiducia – Serie Storica Nord Est)

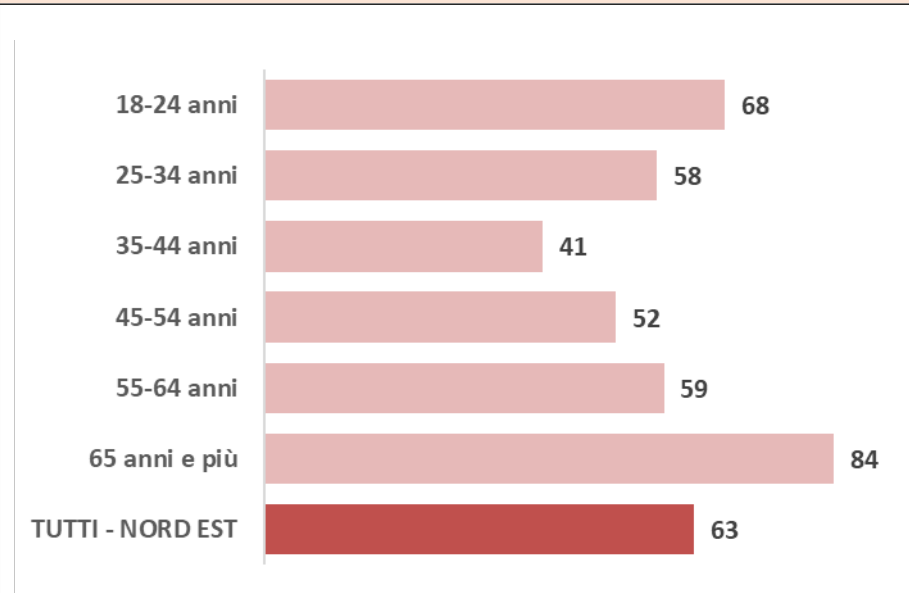


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2024 (Base: 1000 casi)

**IL PRESIDENTE E LE GENERAZIONI**

Valori percentuali di quanti esprimono molta o abbastanza fiducia in base alla classe d'età

**Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**



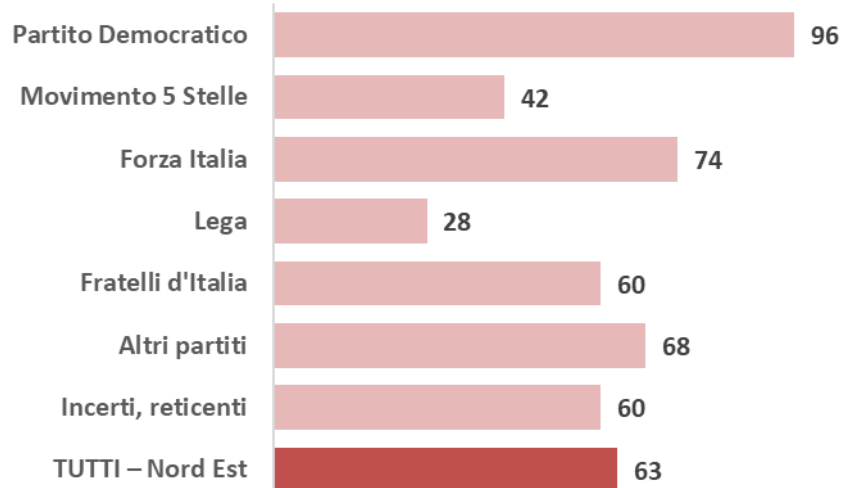
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2024 (Base: 1000 casi)



**LE DIVISIONI DELLA POLITICA**

Valori percentuali di quanti esprimono molta o abbastanza fiducia in base all'orientamento politico

**Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2024 (Base: 1000 casi)